

Ascoli, come dice l'Andreantonelli, "il giogo soave della Chiesa".

Il quarto libro, uno dei più importanti per le ricchissime testimonianze, è propriamente un'opera "De viris illustribus", dominata non già da metodo cronologico, ma da quello *sistematico* e consiste in una *approfondita* ricognizione degli illustri ascolani di tutti i tempi, ma distinti per categorie: i santi, i beati, i vescovi, i religiosi dei vari ordini, i giuriconsulti, i letterati, i medici e scienziati e i militari. In tale copiosissima rassegna l'Autore è quindi in grado di ricordare i più autorevoli concittadini. Ne risulta *indubbiamente* una elencazione un po' arida, ma non si può negare all'Andreantonelli il grande merito di una amplissima consultazione delle fonti e degli scrittori italiani, francesi, tedeschi, spagnoli, portoghesi, olandesi, nonché, naturalmente greci e latini. A ciò egli aggiunge anche l'esame dei documenti, indicando il luogo della loro conservazione, mentre un altrettanto esteso corredo di documentazione a sostegno delle patrie memorie è dato dalle iscrizioni e dalle epigrafi, scrupolosamente riscontrato non solo in Ascoli, ma anche in

molte altre città italiane e straniere. Le pagine più significative sono dedicate a S. Emidio, S. Cristianziano, il Beato Corrado, professore a Parigi, il Papa Nicolò IV, S. Giacomo della Marca, teologo, giurista e diplomatico, S. Serafino, vari ascolani che furono vescovi in altre diocesi e dignitari presso le corti imperiale e regie, nonché molti ascolani laici che ricoprono cariche pubbliche e giurisdizionali a Roma, Bologna, Ferrara, Firenze, Perugia, Palermo e in altre città. L'Autore ricorda anche Alfonso Sgariglia, gesuita, generale dell'Ordine e Nunzio in Polonia, nonché l'altro gesuita Ventidio Baiardi, missionario in Oriente, autore di opere in latino e spagnolo, nonché di una storia del Giappone. Tra i letterati e storici l'Andreantonelli esalta Betuzio Barro, lodato da Cicerone, Cecco d'Ascoli, Pacifico Massimi, autore di una cinquantina di opere latine e, naturalmente Antonio Bonfini, poeta in latino, studioso e traduttore di scrittori ellenistici e famoso autore della "Storia di Ungheria, onorato alla corte di Mattia Corvino e di Ladislao. Mentre i letterati si formavano specialmente alla corte papale, i militari ascolani agivano special-

mente sotto le bandiere di Venezia e dell'Impero. Vengono ricordati Maurizio Rocca, detto Scaramuzza, Tommaso Guiderocchi; Costanzo Malaspina, il cui sarcofago si trova tuttora, a sinistra nella cripta del Duomo di Ascoli e Celso Saccoccia, architetto militare al servizio della Chiesa. Particolare onore l'Andreantonelli rivolge a Ventidio Basso, forse il più notevole personaggio della storia di Ascoli, e riporta un epigramma di Antonio Migliori posto sulla base di una statua di Ventidio, che ci piace riportare: "A P. Ventidio Basso, figlio di Ventidio, dapprima comandante nelle Gallie sotto Giulio Cesare, quindi Pontefice Pretore e nello stesso anno, contemporaneamente Console subentrante a Ottaviano Augusto, luogotenente del triumviro Marco Antonio, vendicatore dalla morte di Licinio Crasso, uccisore di Pacoro, figlio del re Orode, primo glorioso vincitore dei Parti, Antonio Migliori cresce questa statua marmorea per rinnovare il ricordo di un così grande comandante e per incitare gli animi dei cittadini alla nobile emulazione, nell'anno 1615".

Il quinto libro, indipendente dagli altri, riguarda la storia della Chiesa ascolana e può

considerarsi distinto in due parti: la prima concerne una dettagliatissima descrizione di tutte le Chiese, conventi e istituzioni ecclesiastiche della città (vi erano 14 conventi maschili e 8 femminili); la seconda parte è invece una storia, specialmente sotto il profilo giuridico-istituzionale della diocesi di Ascoli, attraverso la successione dei Vescovi. La ricerca dell'Andreantonelli, che ha costituito la base per successive consimili opere in argomento, è sostanzialmente valida, a parte alcune difficoltà di riscontro per i più antichi Vescovi. L'Autore, sempre attento alle fonti e ai documenti riporta per esteso il testo di molti importanti diplomi e atti di concessione in favore della Chiesa ascolana da parte di pontefici, imperatori, sovrani e nobili, e, celebrando, anche se sobriamente, il valore e il rilievo dei Vescovi ascolani, pone in evidenza il prestigio che in ogni tempo, nei diversi contesti istituzionali, ha avuto la diocesi di Ascoli.

In conclusione l'opera storica di Sebastiano Andreantonelli merita di essere maggiormente conosciuta ed apprezzata per il valore delle testimonianze e la quasi incredibile vastità dell'erudizione.

La S. V. è invitata al Ristorante

Pepper lu Brrì

per la degustazione delle seguenti specialità:



*le tuccie - fagioli all'osso di prosciutto
pappardelle alla lepore e alla papera
il farro - l'acqua cotta
gnocchi al ragù di capra o di pecora
minestra d'orzo - patate e fagioli
lasagne ai funghi
agnello e capretto a gogò
50 piantane ai funghi
(a settembre) pecora e capra alla callara...
... oltre al resto*

Cesano di Valle Castellana (due Km. oltre Castel Trovino) - tel. 0864/930145 - 930289